

La riforma del curriculum di studio della Scuola cantonale di commercio

La riforma del curriculum della Scuola cantonale di commercio (SCC) è stata ufficializzata dal regolamento approvato dal Consiglio di Stato e dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia (UFFT) nel mese di agosto del 2000. Essa è anche il risultato di un'evoluzione che ha avuto origine nel lontano 1982, quando il Consiglio di Stato approvò il curriculum quadriennale della SCC. Quel progetto di formazione e i programmi che furono elaborati hanno permesso alla SCC di rafforzare la posizione nell'offerta formativa cantonale, qualificandosi accanto al curriculum liceale, con un indirizzo economico aziendale che distingueva chiaramente la SCC dal liceo di tipo E.

Nell'ultimo scorcio del ventesimo secolo la rivoluzione tecnologica e i mutamenti sociali ed economici che ne sono conseguiti hanno mutato profondamente le esigenze di formazione. Diverse esperienze hanno di conseguenza segnato la vita della SCC, anche se non si sono formalizzate in una modifica del regolamento; hanno però contribuito in modo sostanziale a preparare il terreno per la riforma.

La rivoluzione tecnologica e le trasformazioni socio-politiche ed economiche

Le trasformazioni indotte sono state particolarmente importanti nel settore amministrativo e contabile; l'informatizzazione ha comportato l'automazione di una parte rilevante delle procedure di lavoro e pertanto l'importante diminuzione del personale con compiti esecutivi. Sul mercato del lavoro è cresciuta la richiesta di personale qualificato ma i profili richiesti sono mutati. La rapida evoluzione tecnologica rende velocemente obsolete conoscenze e capacità esecutive, facendo diventare poco interessanti le formazioni scolastiche orientate in tale direzione. Il settore terziario avanzato, in particolare, preferisce formazioni generali mirate su cui costruire i propri profili professionali attraverso formazioni interne o la frequenza di istituti di formazione specializzati.

Nuove politiche scolastiche per il secondario superiore

Accanto a questi cambiamenti, anche scelte di politica scolastica, a livello federale e cantonale, hanno mutato il panorama formativo nel secondario superiore:

- la cantonalizzazione delle scuole medie di commercio, l'apertura della sede di Locarno e l'istituzione della Maturità professionale commerciale hanno migliorato e ampliato l'offerta formativa nel settore amministrativo e contabile;
- la revisione dell'ordinanza federale sulla Maturità liceale (ORRM) e la stesura dei Piani quadro degli studi liceali (PQS) hanno trasformato il profilo di questa formazione, alla quale non si assegna più l'esclusiva funzione propedeutica agli studi universitari, conferendole in modo esplicito anche compiti di formazione generale.

Le esperienze d'insegnamento bilingue

A partire dal settembre 1997 la SCC ha promosso un progetto d'insegnamento bilingue italiano-francese, offerto agli allievi nel secondo biennio. Il progetto, che ha coinvolto ogni

«Stella lucente», acquarello e collage.



anno una classe, si poneva essenzialmente i seguenti obiettivi:

- migliorare la competenza linguistica degli allievi in francese e la loro capacità di ascoltare e partecipare attivamente alle lezioni;
- verificare e migliorare la loro attitudine ad operare in ambiente plurilingue;
- verificare la compatibilità di un insegnamento bilingue con gli obiettivi delle materie previsti dai programmi in vigore;
- verificare l'impatto dell'insegnamento bilingue sulle competenze nella lingua italiana.

Indirettamente l'esperienza voleva verificare la possibilità per un istituto medio superiore di operare in ambiente plurilingue. I risultati sono stati molto incoraggianti e hanno spinto il Consiglio di direzione (CdD) ad avviare un progetto con l'obiettivo d'introdurre un'opzione bilingue italiano-tedesco, che dovrebbe essere attuata a partire dal settembre 2003.

I progetti sulla qualità nella scuola

Già all'inizio degli anni novanta il CdD ha sentito la necessità di riflettere sull'organizzazione e sugli obiettivi della scuola. Nel 1990 uno studio sul funzionamento della direzione e dell'amministrazione fu commissionato a due organizzatori professionisti. Dalle conclusioni del lavoro emerse chiaramente la necessità di definire in modo formale gli obiettivi dell'istituto e le procedure di lavoro. Anche se l'insegnamento non rientrava negli obiettivi di quell'analisi, nelle conclusioni si evidenziava l'importanza di una buona organizzazione per il funzionamento delle attività formative. In molti casi, infatti, è difficile distinguere nelle diverse attività la funzione amministrativa o direzionale da quella pedagogica.

Stimolata da questa esperienza il CdD ha aderito, nell'anno scolastico 1995-96, a un progetto di *Total Quality Management* (TQM) sulla base del modello dell'European Foundation for Quality Management (EFQM) in collaborazione con l'istituto di economia aziendale (BWI) del Politecnico di Zurigo. Si trattava di un progetto pilota, con l'obiettivo di valutare la possibilità di trasporre i principi TQM in ambiente scolastico. L'esperienza, durata circa 18 mesi, è stata molto più impegnativa della precedente poiché coinvolgeva globalmente l'istituto, interessando quindi anche le attività formative.



«Il castello d'Inghilterra», pastello e pennarello.

Il progetto ha coinvolto l'intero CdD dell'Istituto cantonale di economia e commercio (ICEC). L'ICEC fu istituito dal CdS lo stesso anno. Nell'istituto furono inserite la SCC, che l'aveva promosso, e due neonate scuole professionali superiori: la Scuola superiore di informatica di gestione (SSIG) e la Scuola superiore alberghiera e del turismo (SSAT). Pur nelle incertezze dovute alla complessità del lavoro e alle limitate esperienze a cui riferirsi, il progetto ha permesso al CdD una riflessione approfondita sul funzionamento dell'istituzione scolastica, sulla necessità di definire obiettivi formativi e indicatori per la comprensione e l'interpretazione della realtà scolastica, sulle dinamiche interne e sull'importanza delle relazioni esterne. Questo lavoro ha permesso di affrontare in modo critico la certificazione ISO 9001 ora in corso, evitando di farsi trascinare verso un'analisi puramente formale, senza incidenze sostanziali sulla realtà scolastica.

Le scelte dei licenziati

Nel periodo 1982-2000 sono cambiate anche le scelte dei licenziati. Se agli inizi degli anni ottanta circa il 70% dei diplomati si indirizzava direttamente al mondo del lavoro, alla fine degli anni novanta questa percentuale è scesa al 30%. Più del 40% intraprende una formazione universitaria ed è cresciuto il numero di coloro che iniziano una formazione professionale superiore: Scuola ma-

gistrale (ora Alta scuola pedagogica), scuole professionali superiori, Scuola universitaria professionale. Le scelte professionali si sono orientate in modo marcato verso il settore bancario e fiduciario.

Le prime fasi della riforma

Nell'anno scolastico 1996-97 il Consiglio di direzione ha costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare la situazione ed elaborare proposte di modifica del curriculum di studio.

L'analisi si poneva innanzi tutto l'obiettivo di verificare se la proposta formativa SCC, scuola di livello liceale d'indirizzo economico aziendale che prepara ad un inserimento professionale nel terziario avanzato, fosse ancora attuale. Parallelamente si intendeva analizzare l'impostazione degli insegnamenti, il ruolo delle lingue seconde e l'approccio alle nuove tecnologie.

Alla riflessione si è aggiunta un'inchiesta, espletata presso un campione rappresentativo di dirigenti dei settori professionali e degli istituti di formazione che accolgono i licenziati della SCC. L'indagine, concordata con il Consiglio di direzione, è stata impostata e svolta dai colleghi che si sono occupati della revisione del programma di economia aziendale. Nello stesso tempo sono state esaminate le esigenze che emergevano dalle offerte di lavoro per i licenziati pervenute alla direzione negli ultimi anni.

Lo studio ha confermato l'interesse per il profilo di formazione SCC, evidenziando però anche alcune necessità di correzione.

Appare evidente che le abilità esecutive suscitano un interesse scarso e calante. Le aziende e gli istituti di formazione, al contrario, dimostrano interesse per la preparazione generale mirata che propone la SCC. Esprimono un'attenzione crescente per le competenze sociali e per la capacità di trasferire rapidamente in situazioni diverse le competenze acquisite in ambito scolastico. Richiedono confidenza con le tecnologie ma anche disponibilità ad apprendere nuovi strumenti o metodologie di lavoro, utilizzando, se del caso, più lingue. Pongono inoltre l'accento sull'importanza di un atteggiamento positivo verso gli approcci interdisciplinari e sulla necessità di possedere competenze comunicative nelle lingue seconde, in particolare in inglese e in tedesco. Appare pertanto evidente che sia il settore della formazione che ci riguarda, università e scuole professionali superiori, sia il mondo del lavoro a cui accedono i licenziati SCC, in particolare il settore bancario e quello fiduciario, esprimono esigenze convergenti.

Il nuovo regolamento della SCC

Il 30 agosto 2000 il Consiglio di Stato e l'Ufficio federale per la formazione e la tecnologia hanno approvato il nuovo regolamento. L'impostazione generale dei piani di studio fa chiaramente riferimento ai PQS liceali: l'accento è posto sulle competenze e sugli atteggiamenti degli allievi. La SCC riafferma la sua collocazione nel settore medio superiore. Si distingue dal liceo, con il quale condivide le impostazioni generali, per l'orientamento economico aziendale, l'insegnamento integrato delle scienze sperimentali, la diversa impostazione delle scienze umane, l'introduzione della materia comunicazione e l'attenzione prestata alle competenze professionali dei licenziati.

La formazione di base

La formazione di base mantiene l'impostazione liceale della formazione generale. Rispetto al curriculum precedente si presentano importanti modifiche:

- la *Matematica* aumenta la dotazione oraria, da 13 a 14 ore, con 4 ore in quarta. È introdotto l'esame ob-

bligatorio, scritto e orale. La dotazione oraria equivale a quella di un percorso liceale senza opzione specifica scientifica. La decisione è dovuta all'aumento delle esigenze espresse dalle facoltà universitarie e dalle formazioni professionali superiori;

- le Scienze naturali mantengono la dotazione oraria. In seconda è introdotta un'ora di laboratorio, ritenuto indispensabile per una formazione scientifica, anticipando un'ora del quarto anno;
- la materia *Comunicazione*, novità del piano degli studi, si sviluppa sui primi tre anni. La commissione costituita nel 1999 per elaborarne gli indirizzi era composta da rappresentanti della direzione della SCC, dei docenti, degli istituti di formazione (IAA, USI) e del mondo del lavoro. Il rapporto conclusivo prevede che la disciplina dovrà introdurre gli allievi alle tecniche e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e prepararli a comunicare nell'ambito delle situazioni che si presentano tipicamente nelle attività professionali del settore terziario, sviluppando la capacità di porsi di fronte agli altri, di gestire le relazioni interpersonali e di controllare le dinamiche di un gruppo di lavoro.
- il *Progetto interdisciplinare* caratterizza il quarto anno, con una dotazione di sei ore settimanali. In quest'area confluiscono *Diritto*, *Economia politica*, *Geografia*,

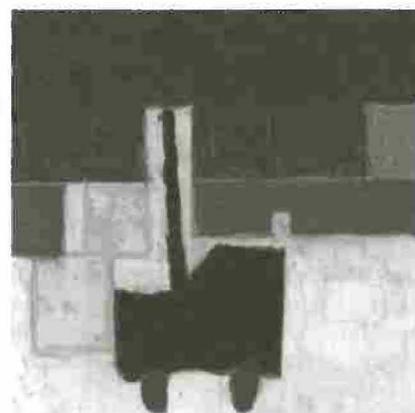
Storia ed Economia aziendale. Si tratta di un'attività per progetti in cui gli allievi, a gruppi ridotti, con la supervisione e la collaborazione degli insegnanti delle cinque discipline, affrontano e sviluppano una tematica. Un esame orale conclude l'attività;

- accanto al corso di *Economia aziendale* gli allievi, nel quarto anno, devono scegliere due corsi tematici della durata di un semestre, che saranno pure oggetto dell'esame finale. Nel secondo anno un laboratorio di esercitazione completa la formazione;
- gli studenti che scelgono l'opzione di insegnamento bilingue nel secondo biennio riceveranno una maturità con menzione.

Le scelte opzionali e facoltative offerte agli allievi

Il curriculum della SCC, anche se chiaramente mirato, offre agli allievi molte possibilità di personalizzare la formazione.

Alla fine del secondo anno essi sono chiamati a scegliere l'opzione che li accompagnerà nel secondo biennio fra le materie seguenti: *Comunicazione*, *Francese* e *Matematica applicata all'economia*. Importante novità è l'impostazione tematica dei corsi di *Comunicazione* e *Matematica applicata all'economia*; gli allievi scelgono due corsi per ogni anno. Questa soluzione permette di soddisfare meglio gli interessi spesso molto differenziati degli allievi. Ciascuno può



«Al porto», pastello.

scegliere di approfondire le proprie competenze o di diversificarle costruendo percorsi personalizzati. Nel quarto anno, nell'ambito del *Progetto interdisciplinare* e dei corsi tematici di *Economia aziendale*, si apre un'ulteriore possibilità di scelta per personalizzare il profilo di formazione.

Ulteriori possibilità di completare la formazione sono offerte nell'ambito dei corsi facoltativi, previsti nel terzo e nel quarto anno. Fra le proposte si segnalano i corsi di *Spagnolo*, *Storia dell'arte*, *Filosofia* e *Educazione visiva*. Ogni anno questa offerta è completata da altri corsi proposti dagli insegnanti.

Il nuovo regolamento ha adeguato la formazione proposta tenendo conto dei profili degli allievi che scelgono la SCC, delle esigenze dagli istituti di formazione che accolgono i licenziati e delle indicazioni espresse dai settori professionali di riferimento.

La SCC propone un curriculum di livello liceale caratterizzato dall'esplicito indirizzo economico-aziendale, dall'impostazione particolare dell'insegnamento delle lingue, dal corso di *Comunicazione*, dall'importanza dell'interdisciplinarietà e dalla preparazione all'inserimento professionale, e offre agli allievi la possibilità di sviluppare le potenzialità personali e di acquisire una solida formazione generale.

La maturità commerciale cantonale, attribuita alla fine del percorso formativo, garantisce l'accesso alla maggior parte delle università svizzere, all'Alta scuola pedagogica e alle formazioni professionali superiori, inoltre offre un accesso qualificato al mercato del lavoro.

«Piccolissima città», acquarello e collage.



Giacomo Zanini